



**ISFOL**

# Over 50 e Politiche regionali 2010-2013

Roma, Dicembre 2015



Attività: Analisi monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti e degli interventi di politica attiva del lavoro nazionali e regionali indirizzati a target specifici di lavoratori con attenzione ai settori produttivi che presentano prospettive di crescita.

Piano di attività FSE 2015 - Programma operativo nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione".

Asse: occupazione - Priorità di investimento 8i

Progetto: Andamenti del mercato del lavoro, valutazione degli effetti delle riforme e delle politiche per l'occupazione.

Autori: Maria Luisa Aversa e Giuliana Scarpetti

**ISFOL**

Corso d'Italia, 33

00198 Roma

Tel. (+39) 06854471

Fax (+39) 0685447334

[www.isfol.it](http://www.isfol.it)



# **Over 50 e Politiche regionali 2010-2013**

Roma, Dicembre 2015



## **Abstract**

Il presente lavoro analizza e sistematizza i risultati di una ricerca promossa dall'ISFOL, volta a censire le iniziative attuate a livello regionale per favorire la partecipazione al mercato del lavoro di donne, giovani, stranieri legalmente residenti nel territorio italiano, persone con disabilità e lavoratori anziani (over 50), nel triennio 2010-2013. Nello specifico in questo contributo vengono illustrati, a titolo esemplificativo, alcuni degli interventi promossi a livello regionale in tema di occupazione e occupabilità del target lavoratori anziani (over 50) con lo scopo di favorire la diffusione della conoscenza delle politiche pubbliche adottate a livello locale.

Dall'analisi emerge che i lavoratori anziani costituiscono un target in genere incluso in Bandi/avvisi multi target e multi azione, indirizzati a soggetti svantaggiati, a rischio o esclusi dal mondo del lavoro. In questo contesto hanno usufruito prevalentemente di supporto all'inserimento occupazionale, attraverso la concessione di incentivi per la formazione e riqualificazione, e in alcuni casi della concessione di micro-credito per la creazione di impresa.

**Key words:** over 50 – politiche regionali – occupazione



Il presente lavoro analizza e sistematizza i risultati di una ricerca promossa da ISFOL, volta a censire le iniziative attuate a livello regionale per favorire la partecipazione al mercato del lavoro di donne, giovani, stranieri legalmente residenti nel territorio italiano, persone con disabilità e lavoratori anziani (over 50), nel triennio 2010-2013. La ricognizione delle politiche del lavoro e delle relative misure di carattere regionale dirette a migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei singoli target individuati - svolta a livello nazionale - ha voluto favorire la diffusione della conoscenza delle politiche pubbliche adottate a livello locale.

Le principali fasi del lavoro di ricerca hanno riguardato la ricognizione e analisi della normativa regionale, e degli avvisi/bandi in tema di occupazione e occupabilità dei target individuati; l'implementazione di una banca dati regionale; la realizzazione di interviste in profondità ai referenti regionali e agli stakeholder coinvolti nel processo di programmazione e attuazione dei programmi operativi regionali, cofinanziati dai fondi strutturali, nonché l'organizzazione di focus group tematici sui target oggetto dell'indagine.

Ad una prima analisi dei bandi riferiti al periodo succitato, appare evidente che il target considerato in modo prevalente, e sostenuto con interventi specifici nella programmazione delle diverse Amministrazioni delle Regioni o delle Provincie Autonome, indipendentemente dalla collocazione geografica, è quello giovanile. Le persone ultracinquantenni appaiono in genere incluse in Bandi/avvisi multi target e multi azione, indirizzati a soggetti svantaggiati, a rischio o esclusi dal mondo del lavoro. In questo contesto hanno usufruito prevalentemente di supporto all'inserimento occupazionale, attraverso la concessione di incentivi per la formazione e riqualificazione, e in alcuni casi della concessione di micro-credito per la creazione di impresa. Per quanto riguarda l'indirizzo delle misure, ovvero se queste sono direttamente destinate all'utente finale – nel nostro caso la persona over 50 occupata o disoccupata – oppure destinate all'impresa affinché possa sostenere l'assunzione, il reintegro o l'aggiornamento del lavoratore maturo, emerge in modo evidente la predilezione da parte delle Amministrazioni regionali e provinciali della prima tipologia di azioni, nella fattispecie:

- gli interventi per aumentare l'adattabilità e l'occupabilità (corsi di formazione/aggiornamento etc.),
- il sostegno alla conciliazione tra impegni lavorativi e familiari,
- il finanziamento diretto per corsi di riqualificazione e finanziamento per la creazione di impresa.

Tra le azioni indirizzate ai datori di lavoro, risultano maggiormente diffuse gli incentivi sia per l'assunzione, sia per la stabilizzazione dei lavoratori maturi, in quanto soggetti a rischio di esclusione.

Questo punto fondamentale, relativo al destinatario degli interventi – se l'individuo o l'azienda – è stato discusso anche nel corso di un focus group che ha avuto come argomento il target in oggetto. Gli stakeholder<sup>1</sup> hanno sottolineato per l'appunto, il fatto che le politiche pubbliche vengono in genere progettate sulle persone e raramente sulle organizzazioni, anche se il problema principale delle aziende, in relazione all'innalzamento dell'età degli addetti, rimane l'obsolescenza di alcune competenze e della loro utilizzazione o riattualizzazione. Se è pur vero che nelle organizzazioni più evolute, soprattutto le grandi imprese, il *diversity management* e dunque le politiche di integrazione, di riattivazione o che comunque favoriscono la *seniority* sono frequenti, bisogna tenere presente che il tessuto economico italiano è costituito essenzialmente da piccole aziende per le quali è spesso necessario un tempo più lungo di assimilazione del sistema di integrazione tra politiche attive e politiche passive.

Durante la discussione con gli stakeholder, è stato altresì rimarcato con forza che le politiche attive non creano posti di lavoro ma ottimizzano il rapporto tra la domanda e offerta: pare alquanto improbabile che un imprenditore, anche a fronte di incentivi, assuma se non ne ha necessità. L'idea è che l'occupazione non si crei attraverso gli incentivi ma attraverso l'innovazione e la produttività, alimentando un nuovo sistema competitivo, reimmettendo la valorizzazione dell'esperienza dei lavoratori maturi e del loro contributo nella trasmissione di conoscenze che non sono direttamente acquisibili dalla tecnologia.

In quanto all'aumento dei lavoratori maturi, questo ha avuto poco a che fare con le esperienze avviate nei diversi contesti di lavoro in quanto i progetti creati e sviluppati a livello comunitario,

---

<sup>1</sup> Sono stati intervistati funzionari e referenti regionali, sindacalisti, membri di organizzazioni datoriali, componenti di organizzazioni di volontariato e del non profit.



importati in Italia, hanno portato a sperimentazioni anche eccellenti non tradotte successivamente in politiche e/o pratiche trasversali. Secondo i partecipanti al focus group sugli over 50<sup>2</sup>, infatti, a livello di politiche attive il reinserimento o l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone sembra essere proseguito con i vecchi strumenti, anche se talune Regioni hanno creato diversi progetti interessanti coinvolgendo il tessuto imprenditoriale. L'idea è dunque che l'incremento - dal un punto di vista statistico e numerico - dei lavoratori over 50 sia essenzialmente una conseguenza diretta dell'applicazione della Legge Fornero e non dipenda da altri fattori.

Prendendo in considerazione le azioni indirizzate agli individui, viene rilevato innanzitutto quello che è il problema definitorio, ovvero cosa sia il target dei lavoratori maturi o degli "over 50", in quanto al suo interno possono confluire, oltre ai lavoratori senior, sia le donne, sia gli immigrati che i disoccupati di lunga durata. Senza contare che il target stesso racchiude anche una molteplicità di figure e funzioni: dal dirigente di alto livello alla persona che svolge un lavoro usurante; non è dunque un caso che i bandi molto spesso definiscano una platea piuttosto ampia di destinatari. A questo va aggiunto che trovandosi il Paese in una situazione di emergenza occupazionale è improbabile che una politica attiva pubblica possa o voglia avvantaggiare una categoria di persone rispetto ad altre comunque a rischio di esclusione.

### Misure di incentivazione attuate dalle Regioni in favore della domanda di lavoro

In Italia centrale si segnala il progetto "Sovvenzione globale – lavoro in chiaro", presentato dalla **Regione Lazio** nel 2010, rivolto alle imprese per contributi all'assunzione e alla formazione, e gestito con la collaborazione di un organismo intermedio costituito da un raggruppamento temporaneo di imprese<sup>3</sup>. L'avviso invitava a presentare progetti volti ad ottenere la concessione di contributi finalizzati all'assunzione e alla formazione, allo scopo di tutelare e incentivare l'occupazione, di promuovere la formazione, rendendo le competenze delle fasce più deboli maggiormente richiedibili sul mercato del lavoro. "Sovvenzione Globale" ha voluto essere anche lo strumento per la realizzazione di politiche preventive per l'emersione del lavoro sommerso, la promozione e animazione territoriale, il monitoraggio e il controllo di quest'ultima su tutto il territorio regionale. Sono state considerate "svantaggiate", e dunque destinatarie dell'intervento, le persone disoccupate da almeno sei mesi, quelle a bassa scolarità (prive di un titolo di scuola secondaria superiore o qualificazione professionale (ISCED 3), le persone ultracinquantenni e gli adulti che vivono soli con una o più persone a carico. La misura ha concesso ai datori di lavoro privati che assumevano lavoratori appartenenti alle tipologie individuate, contributi sotto forma di integrazioni salariali nonché contributi alla formazione per percorsi di qualificazione e riqualificazione delle persone assunte.<sup>4</sup>

In applicazione della legge 4 aprile 2012, n. 35, che istituiva un credito d'imposta per un nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno a favore dei datori di lavoro che aumentavano il numero di lavoratori a tempo indeterminato appartenenti alle categorie di svantaggiati (nella definizione di categoria svantaggiata rientrano anche gli over 50), e molto svantaggiati (disoccupati da oltre 24 mesi), le Regioni hanno emesso dei bandi al riguardo che presentano dunque caratteristiche simili. Di seguito ne vengono riportati alcuni a titolo esemplificativo.

"Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati"<sup>5</sup>, l'avviso della **Regione Basilicata** prevedeva di concedere ai datori di lavoro, per ogni nuovo lavoratore svantaggiato assunto un credito di imposta nella misura del 50% dei costi salariali sostenuti nei dodici mesi successivi all'assunzione (o nei 24 mesi successivi, in caso di lavoratore molto svantaggiato). La Regione si proponeva di raggiungere i seguenti obiettivi: favorire il reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati favorire l'acquisizione da parte dei lavoratori

<sup>2</sup> Il focus group è stato realizzato con rappresentanti istituzionali e delle parti sociali, provenienti da Lazio, Friuli Venezia Giulia e Veneto

<sup>3</sup> Avviso pubblico rivolto alle imprese per contributi all'assunzione e alla formazione - Programma Operativo Lazio FSE Obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013 - Piano Esecutivo Triennale 2008-2010  
Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. (EYFBA) – Studio Come S.r.l. – MBS S.r.l. – *Organismo intermedio per la gestione della sovvenzione globale ex art. 42 reg. (ce) n.1083/2006 finalizzata alla realizzazione di politiche preventive per l'emersione del lavoro sommerso, la promozione ed animazione territoriale, il monitoraggio ed il controllo della sovvenzione globale. (2010)*

<sup>4</sup> Per questi incentivi la dotazione della Sovvenzione Globale è stata di Euro 10.000.000,00 a valere sull'Asse II – Occupabilità - Obiettivo Specifico e).

<sup>5</sup> DGR n. 843-2012 - Avviso pubblico incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Basilicata.



destinatari di occupazione in posti di lavoro dipendente, in condizioni lavorative continuative, stabili e durature. Mentre con l'avviso "Erogazione di microcredito"<sup>6</sup>, la Regione si proponeva di agevolare l'accesso al credito da parte delle microimprese e agevolare nuova imprenditoria anche da parte di soggetti svantaggiati attraverso due modalità: la concessione di prestiti o microcrediti da restituire a tassi agevolati rispetto alle condizioni offerte dal mercato e la concessione di garanzie.

Analogo avviso "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"<sup>7</sup>, è stato emesso dalla **Regione Campania**; davano diritto al credito d'imposta le assunzioni a tempo indeterminato, sia a tempo pieno sia a tempo parziale, di lavoratori "svantaggiati" o "molto svantaggiati" che determinavano l'incremento del numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupati dal datore di lavoro nel territorio regionale, nei dodici mesi precedenti alla data dell'assunzione.

Anche la **Regione Molise** ha promosso, un intervento finalizzato a incentivare l'assunzione con contratti a tempo indeterminato di lavoratori svantaggiati (tra cui lavoratori over 50) o molto svantaggiati, attraverso una erogazione fiscale (credito d'imposta)<sup>8</sup>.

La **Regione Calabria**, ha promosso sul territorio l'Azione di sistema *Welfare to work*<sup>9</sup> per le politiche di reimpiego di lavoratori svantaggiati (tra cui i lavoratori over 50), che prevede una serie di servizi a supporto degli interventi a favore dei datori di lavoro (contributi all'assunzione pari al 50% dei costi ammissibili corrispondenti ai costi salariali lordi per un massimo di 12 mesi successivi all'assunzione stessa e comunque per un importo non superiore a 10.000,00 euro), e dei destinatari dell'intervento (soggetti svantaggiati) tra cui la concessione di una dote formativa (sotto forma di voucher), come contributo all'adattamento delle competenze. L'intervento<sup>10</sup> si è collocato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo "Rafforzare l'inserimento / reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti - tra cui i lavoratori over 50, dei disoccupati di lunga durata e dei bacini di precariato occupazionale attraverso percorsi integrati e di incentivi"<sup>11</sup>.

### Azioni destinate in modo diretto alle persone

La predisposizione da parte della **Regione Veneto** (2013) delle "Azioni Integrate di Coesione Territoriale" (AICT), interventi sperimentali molto articolati al cui interno un insieme di attori interessati allo sviluppo dei territori, in una logica multi-attore e partenariale, ha elaborato e realizzato progetti condivisi per valorizzare le potenzialità locali in chiave occupazionale, inclusiva e di crescita. I destinatari degli interventi erano gli inoccupati e i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego della Regione o Persone con disabilità, o che rientrano nella definizione di lavoratori svantaggiati<sup>12</sup>; tra queste categorie sono definiti prioritari i lavoratori disoccupati over 50, troppo anziani per rimanere nel processo produttivo, troppo giovani per godere della pensione. Le AICT hanno previsto un insieme di interventi concepiti in modo organico e coordinato tra loro; uno degli obiettivi principali, "migliorare l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro", è stato perseguito attraverso la realizzazione di politiche attive del lavoro e formative, abbinate in alcuni casi anche al sostegno al reddito (azione 1). Le attività hanno posto il lavoratore al centro di un piano

<sup>6</sup> DGR n. 1624/2011 -Fondo di sostegno e garanzia PO FSE Basilicata 2007/2013 - i° Avviso pubblico per l'erogazione di micro crediti.

<sup>7</sup> DD n. 633/2012 - Avviso pubblico 'incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - credito d'imposta', 2012.

<sup>8</sup> DD n. n. 706 del 23 luglio 2012 - Avviso pubblico rivolto ai datori di lavoro recante disposizioni per l'accesso al credito d'imposta, Asse III Inclusion sociale del POR Molise FSE 2007.

<sup>9</sup> D.D.G. n. 12881/2011. I termini del decreto sono stati prorogati ad opera del recente D.DG. n. 666/2014.

<sup>10</sup> D.D. n. 12881/2011 - Avviso pubblico a) per la concessione di incentivi ai datori di lavoro per l'incremento occupazionale e la concessione di una dote formativa come contributo all'adattamento delle competenze; b) per la concessione di sostegni al reddito ed incentivi all'autoimpiego di lavoratori autonomi che abbiano perso il lavoro a causa della crisi economica mondiale inseriti nell'azione di sistema welfare to work per le politiche attive di re-impiego.

<sup>11</sup> Asse II – Occupabilità del POR Calabria FSE 2007-2013. In attuazione del D.DG. n. 21531 del 27/11/2009.

Sono state previste delle integrazioni salariali a favore delle imprese per le assunzioni dei lavoratori svantaggiati (lavoratori over 50, disoccupati di lunga durata, lavoratori precari), con un impegno di spesa in 3 anni pari a 9023.147,00 euro.

<sup>12</sup> Reg CE n.800/2008 di cui al Decreto del Ministero del lavoro del 20 marzo 2013, ossia chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale etc.



individualizzato, orientato alla riqualificazione e all'inserimento /reinserimento lavorativo, e il percorso è stato composto da un insieme integrato di attività costituenti il piano di azione individuale (PAI) che ha previsto, oltre naturalmente alle attività di accoglienza e presa in carico, l'attivazione alternativa di due tipologie di percorsi: a) di riqualificazione o ricollocamento mediante attività di accompagnamento e formazione; b) di tirocinio di inserimento o reinserimento lavorativo di contenuto fortemente professionalizzante<sup>13</sup>.

Nella Regione Toscana un intervento della **Provincia di Firenze** (2011)<sup>14</sup> a sostegno dell'inserimento lavorativo di persone in grave stato di emarginazione socio-economica o appartenenti a una delle forme di nuova povertà, ovvero quelle espulse dal mercato del lavoro da molto tempo, in età avanzata e con professionalità inadeguate, ex detenute o con esperienze di tossicodipendenza. La Provincia ha voluto finanziare progetti di contrasto agli elementi di contesto che hanno determinato le condizioni di tali categorie svantaggiate nel mercato del lavoro<sup>15</sup>. Per garantire una presenza più ampia e potenziare l'integrazione dei soggetti a rischio di emarginazione sociale, sono state individuate azioni di sostegno per il loro inserimento duraturo nel mondo del lavoro, attraverso interventi di orientamento, consulenza, informazione, anche individualizzati nonché work experience, tirocini e borse di studio<sup>16</sup>. Analogo bando è stato riproposto anche successivamente (2013) ma con un budget di consistenza minore. La **Provincia di Arezzo**, attraverso un Avviso del 2013, si è proposta di sostenere l'inserimento e il reinserimento nella vita professionale di soggetti svantaggiati attraverso l'attivazione di tirocini formativi. Le persone ammesse al percorso, oltre a essere iscritte al Centro per l'Impiego della Provincia, non dovevano avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (ISCED 3) oppure aver superato i 50 anni di età, essere in carico ai Servizi Sociali dei Comuni e del SSN, essere donne rifugiate o richiedenti asilo politico nel territorio aretino<sup>17</sup>.

In Umbria, la **Provincia di Perugia** con un bando del 2011 ha inteso realizzare interventi per incrementare e migliorare l'occupazione nel territorio provinciale, favorendo l'investimento delle imprese in capitale umano qualificato<sup>18</sup>. L'obiettivo generale è stato quello di accrescere le competenze professionali dei disoccupati, con un'attenzione particolare per gli ultraquarantenni, promuovendo la loro partecipazione ad attività formative professionalizzanti, finalizzate anche a favorire l'imprenditorialità ma tenendo conto degli effettivi fabbisogni e delle prospettive di crescita dei settori che rappresentano punti di forza del territorio. L'obiettivo specifico è stato quello di finanziare progetti per la realizzazione di percorsi formativi integrati e personalizzati, di durata anche pluriennale, finalizzati alla preparazione e alla qualificazione di figure professionali

---

<sup>13</sup> Fondo Sociale Europeo - Por 2007/2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Asse III Inclusionione Sociale, Azioni Integrate Di Coesione Territoriale (Aict) Per l'inserimento e Il Reinserimento Lavorativo di Soggetti Svantaggiati e l'occupazione Sostenibile - Direttiva per la Realizzazione degli Interventi - Valorizzazione Del Capitale Umano, Politiche Per L'occupazione e l'occupabilità, Anno 2013

Le risorse pubbliche complessivamente disponibili per gli interventi previsti sono state di euro 4.500.000,00 relativi al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione del Por Fse Cro 2007- 2013 asse III Inclusionione sociale.

<sup>14</sup> Regione Toscana - PROVINCIA DI FIRENZE - Direzione Lavoro (2013) - Avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002 a progetti formativi a valere sul P.O.R. Toscana Ob. 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 - FSE ASSE III "INCLUSIONE SOCIALE" e L. 68/99 - "Sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale". Il Finanziamento è stato di € 250.000,00 di cui € 200.000,00 a valere sul POR RT FSE ob 2 2007-2013 Asse III - "Inclusionione sociale" e un ulteriore stanziamento di € 50.000,00 a valere sulle risorse di cui alla L. 68/99.

<sup>15</sup> Regione Toscana - Provincia di Firenze - Direzione Lavoro (2011) - Sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale. Avviso pubblico per il finanziamento di progetti ( ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002 ) - P.O.R. Toscana Fondo Sociale Europeo, Ob. 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013.

<sup>16</sup> Per l'attuazione dell'avviso è stata resa disponibile la cifra complessiva di Euro 420.000,00 a valere sull'Asse III - Inclusionione sociale del POR RT FSE ob 2 2007-2013.

<sup>17</sup> POR 2007/2013 Regione Toscana - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Organismo Intermedio - PROVINCIA DI AREZZO - Servizio Istruzione e Formazione Professionale - "Avviso pubblico per l'erogazione di tirocini formativi per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo" (2013). Le risorse finanziarie disponibili sono state pari a 367.024,86 euro.

Il contributo pubblico ha consistito in un rimborso spese per il tirocinante di 500.00 euro mensili per una durata di tirocinio minima di due mesi e massima di 6 mesi. Ciascun soggetto ospitante ha dunque potuto ricevere contributo massimo di 3.000,00 euro.

<sup>18</sup> Provincia di Perugia - Area lavoro formazione scuola e politiche comunitarie - Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo - anno 2011, POR Umbria FSE 2007-2013, Obiettivo. "Competitività Regionale e Occupazione", Asse II "Occupabilità".





per le quali l'amministrazione provinciale ha accertato un concreto fabbisogno occupazionale o ha ritenuto di consolidarne l'offerta formativa. Sono state attuate due tipologie di percorsi, un primo di formazione professionalizzante e un secondo di tipo formativo integrato<sup>19</sup>, all'interno di quest'ultimo almeno il 20% dei posti disponibili è stato riservato a persone di oltre quaranta anni di età.

Anche la **Regione Lazio** (2012) ha attivato misure di tirocinio professionalizzante, in questo caso rivolte principalmente ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali verificatesi nel territorio regionale, e in seconda battuta ad altre categorie di lavoratori svantaggiati, con particolare attenzione ai lavoratori "over 45"<sup>20</sup>.

Nella stessa Regione, la **Provincia di Rieti** nel 2012 ha realizzato 3 percorsi strutturati di formazione, da svilupparsi sulla base di una puntuale analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale del territorio prevedendo la realizzazione di azioni volte alla qualificazione o riqualificazione di individui disoccupati/inoccupati, di iscritti nelle liste di mobilità non percettori di trattamenti previdenziali e di over 45 disoccupati che, per ragioni anagrafiche, soffrono condizioni di maggiore disagio sul mercato del lavoro. L'intervento ha previsto non solo la formazione didattica in aula ma anche la formazione in azienda (6 mesi)<sup>21</sup>. La **Provincia di Latina**, sia nel 2012 che nel 2013, ha realizzato analoghi progetti di intervento in risposta alla generale situazione di crisi occupazionale del territorio, favorendo misure di inserimento lavorativo, tramite tirocini formativi in azienda, per giovani disoccupati e soggetti appartenenti alla fascia di età adulta (over 45) colpiti in varia misura da situazioni di crisi occupazionale<sup>22</sup>.

La **Regione Marche**, nel 2013, ha predisposto interventi finalizzati alla ricollocazione nel mercato del lavoro di quei soggetti che hanno compiuto 45 anni di età, in situazione di particolare disagio socio economico, ormai fuori dal mercato stesso da tempo (almeno 12 mesi, ma non percettori di ammortizzatori sociali), attraverso la loro partecipazione ad un percorso integrato, nell'ambito del quale l'esperienza lavorativa o borsa lavoro assumesse un ruolo centrale. L'Amministrazione ha inteso sperimentare un modello d'intervento sociale integrato, comprendente un percorso d'inserimento lavorativo attraverso l'affiancamento e la gestione da parte di un organismo attuatore qualificato, appartenente al Terzo settore. Il percorso ha avuto carattere individuale essendo tarato sulla base della storia di vita, delle caratteristiche e delle capacità dei destinatari, coerente con i loro profili professionali e capace di migliorarne competenze, anche con adeguate misure di accompagnamento. La borsa lavoro o esperienza

---

<sup>19</sup> INTERVENTO 1- Percorsi di formazione professionalizzante.

L'intervento ha previsto percorsi, anche pluriennali, di formazione professionalizzante e stage con indennità oraria per i seguenti profili: Addetto alla cucina (aiuto cuoco), Addetto all'amministrazione e all'organizzazione, Addetto marketing e comunicazione, Manutentore di macchine e impianti industriali, Operatrice di maglieria (specializzata nel cashmere), Maestro liutaio-archettaio (biennale), Qualificazione acconciatore (biennale). Dotazione finanziaria € 700.000,00

INTERVENTO 2 - Percorsi formativi integrati

L'intervento ha previsto percorsi integrati di formazione professionalizzante della durata di 300 ore e tirocinio all'interno di un'impresa della durata di 4 mesi, con riconoscimento di borsa lavoro, per profili professionali individuati nell'ambito dei settori: Ambiente ed energia, Artigianato artistico (finalizzato al recupero delle tradizioni), Attività finanziarie, assicurative e immobiliari, Attività manifatturiere (con preferenza per i comparti della meccanica, della meccatronica, del tessile/abbigliamento, dell'agroalimentare), Edilizia e costruzioni, Servizi alla persona e per il miglioramento della qualità della vita, Servizi alle imprese, Servizi commerciali e alle vendite, Servizi di informazione e comunicazione Turismo, enogastronomia e beni culturali. Dotazione finanziaria € 1.800.000,00.

<sup>20</sup> Regione Lazio - Direzione regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione regionale P.O. FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità e Asse III Inclusione Sociale - Avviso pubblico tirocini formativi professionalizzanti (anno 2012); Le risorse stanziare ammontano, complessivamente, a € 4.000.000,00 a valere su fondi del P.O.R. Lazio F.S.E. 2007-2013 Asse II Occupabilità (per € 2.000.000,00) e Asse III Inclusione Sociale (per altri € 2.000.000,00).

<sup>21</sup> Provincia di Rieti, Assessorato alla Formazione POR F.S.E. OBIETTIVO 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013 Asse I - Adattabilità Ob. Op. a.2 - c.3 Asse II - Occupabilità Ob.Op. e.5 - f.2 Asse IV Capitale Umano Ob. Op. I.1 Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi strutturati di formazione per: a) over 45; b) disoccupati/inoccupati; c) soggetti iscritti nelle liste di mobilità non percettori di trattamenti previdenziali (legge n. 236/93) (2012). Le risorse disponibili per la realizzazione dei 3 Percorsi rivolti alle diverse tipologie di destinatari, sono state pari a € 351.000,00.

<sup>22</sup> Provincia di Latina - Determinazione settore politiche del lavoro - risorse umane - programma operativo FSE obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/13 Regione Lazio. PET (piano esecutivo triennale) 2008/10. Approvazione progetto "Governance innovativa per contrastare i fenomeni di disoccupazione". (Registro generale n. 205 del 14/02/2012) - Determina del Dirigente del Servizio formazione professionale.

Provincia di Latina - Programma Operativo Lazio FSE Obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013. Piano Esecutivo Triennale 2011/2013 - Azioni di contrasto ai fenomeni di disoccupazione (2013)



pratica ha costituito l'elemento centrale del percorso integrato, comportando l'inserimento lavorativo nella struttura ospitante per la durata di 6 mesi<sup>23</sup>.

L'obiettivo degli interventi della **Regione Valle d'Aosta** è stato principalmente quello della promozione della maggior permanenza attiva nel processo produttivo<sup>24</sup>. Le politiche comunitarie ed il Piano Operativo Regionale FSE Valle d'Aosta indicano nell'invecchiamento attivo e nel prolungamento della vita lavorativa uno degli obiettivi strategici per lo sviluppo e la competitività. Il concetto di invecchiamento attivo è declinabile almeno sotto un duplice profilo. Da un lato, infatti, esso indica la permanenza del lavoratore nei circuiti della produzione di beni e servizi e nel mercato del lavoro. Da un altro lato e più ampiamente l'invecchiamento attivo è connesso alla opportunità che le comunità valorizzino sotto diverse forme le risorse conoscitive, esperienziali e culturali patrimonio della popolazione anziana fuoriuscita dai circuiti formali del lavoro (autonomo o dipendente). L'adozione di questa duplice prospettiva suggerisce che anche le azioni di politica di *active ageing* abbiano una declinazione complessa ed articolata in cui lo strumento del potenziamento della formazione permanente assume un ruolo fondamentale. In tale contesto, le azioni formative realizzabili sono finalizzate alla diffusione della cultura, delle tradizioni, del patrimonio enogastronomico, del sapere nel settore agricolo, della valorizzazione dei prodotti locali, dell'ambiente. Le finalità attese sono la valorizzazione dell'invecchiamento attivo attraverso lo sviluppo di azioni formative e di valorizzazione del patrimonio di conoscenze e competenze della popolazione anziana. Le iniziative sono state mirate dunque al consolidamento ed alla qualificazione di occupazione, attraverso lo sviluppo di interventi formativi finalizzati al rafforzamento e all'implementazione di competenze e conoscenze per attuare politiche di lifelong learning.<sup>25</sup>

Nella **Regione Piemonte** ci sono stati una serie di interventi mirati alla ricollocazione degli over 45, interventi volti alla riqualificazione e alla riorganizzazione delle persone disoccupate e cassaintegrate<sup>26</sup>. Infatti, le ristrutturazioni e le riorganizzazioni, hanno penalizzato in maniera notevole i lavoratori più maturi che in parte venivano accompagnati, ma numerosi erano i lavoratori "senza protezione", i quali una volta usciti dal mercato del lavoro avevano difficoltà a rientrare, a detta di uno stakeholder intervistato. Dunque sviluppo di azioni specifiche di orientamento professionale, formazione e riqualificazione, accompagnamento all'inserimento di nuove attività formative, anche di autoimpiego, ma anche di concessione di incentivi alla partecipazione e all'assunzione a tempo indeterminato a favore dei datori di lavoro<sup>27</sup>. Le persone su cui l'intervento si è mostrato efficace, a detta di uno stakeholder, *sono coloro che possedevano delle competenze su cui si poteva investire con brevi percorsi per riqualificarle e reinserirle in aziende analoghe*. Nella Regione rivestono un forte ruolo le Province, le quali come Organismi intermedi hanno pubblicato diversi bandi rivolti ai target svantaggiati per il loro inserimento-reinserimento nel mercato del lavoro<sup>28</sup>.

<sup>23</sup> REGIONE MARCHE – Giunta regionale, Decreto del dirigente della p.f. servizi per l'impiego, mercato del lavoro, crisi occupazionali e produttive, n. 178/sim del 16/12/2013 - POR Marche FSE 2007/2013, Asse III Ob. spec. g) - Avviso pubblico per la presentazione di "Borse lavoro inerenti progetti integrati per la ricollocazione nel mercato del lavoro di soggetti over 45 con la collaborazione e il cofinanziamento del Terzo Settore" (2013). La somma complessiva destinata è stata di euro 900.000,00, (POR FSE Marche Ob. 2 2007/2013 all'ASSE III, obiettivo specifico g), attività 5 categoria di spesa 71 sul Capitolo 32101666 del Bilancio regionale 2013). La quota di contributo per ogni borsa lavoro, a favore del singolo destinatario, è stata pari a euro 650,00 lordi, direttamente erogata dall'organismo attuatore, per l'intera durata del percorso stesso a seguito dell'effettiva partecipazione. Poiché il periodo massimo di svolgimento della borsa è di sei mesi, il valore totale di ogni borsa è stato di Euro 3.900,00 lordi.

<sup>24</sup> La Regione Valle d'Aosta, attraverso bandi multi target, ha provveduto alla concessione di incentivi alle imprese per l'assunzione di determinate categorie di persone che sono sostanzialmente i disabili e i soggetti svantaggiati, tra questi rientrano anche i lavoratori anziani (per permettere loro il raggiungimento dell'età pensionabile). Inoltre, la Regione per gli interventi a supporto e al sostegno di misure di conciliazione vita/lavoro stanZIA dei finanziamenti per la creazione di servizi per gli over 50 non autosufficienti.

<sup>25</sup> D.g.r. n. 1122/2010 - Invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013.

<sup>26</sup> D.G.R.n. 41 - 523 Interventi di ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e e occupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro, 2010. D.G.R. 3 ottobre 2011, n. 22-266, Sostegno all'inserimento lavorativo. Approvazione degli indirizzi programmatici e ripartizione dei fondi alle Province piemontesi. anni 2011-2012

<sup>27</sup> In attuazione delle azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità (Deliberazione della giunta regionale n. 19-6044, del 2 luglio 2013, viene concessa una dotazione finanziaria di 4.150.000 euro per favorire l'occupazione di quelle categorie di soggetti (tra cui vengono espressamente indicati i lavoratori over 50 fuoriusciti dal ciclo produttivo e che non percepiscono ammortizzatori sociali. Si tratta di contributi per assunzione a tempo indeterminato per lo svolgimento di interventi di interesse generale.

<sup>28</sup> Le misure di conciliazione vita/lavoro a favore delle donne e delle famiglie riguardano proprio quest'ambito territoriale.



La programmazione della **Regione Lombardia** è stata fortemente caratterizzata dalla messa a sistema del modello dotale adottato nel periodo di programmazione 2007/2013 a favore di diverse tipologie di lavoratori svantaggiati, tra i quali gli over 50. Il modello dotale è quello che cerca il più possibile di coinvolgere la persona lungo tutto l'arco della sua vita e per gli over 50, su "Dote Unica" sono state previste delle azioni specifiche le quali hanno permesso la loro riqualificazione e ricollocazione nel mercato del lavoro<sup>29</sup>. La Regione ha dunque utilizzato come intervento la Dote Lavoro, voucher per servizi di formazione alla persona, uno strumento indirizzato sia alle lavoratrici che ai lavoratori, ricollocati in un percorso di qualificazione e riqualificazione per l'inserimento lavorativo. In particolare, gli interventi erano rivolti alle seguenti tipologie di destinatari: donne/uomini con decorrenza dallo stato di disoccupazione da oltre 12 mesi; donne/uomini over 50 con decorrenza dallo stato di disoccupazione da oltre 6 mesi; donne/uomini over 45 in stato di disoccupazione e in possesso di titolo di studio inferiore al diploma di istruzione di secondo ciclo o alla qualifica professionale, con decorrenza dello stato di disoccupazione da oltre 6 mesi<sup>30</sup>. Gli interventi messi in campo dalla Regione sono stati dunque rivolti principalmente alle persone, come il finanziamento per la creazione di impresa/autoimpiego (finanziamento a fondo perduto e voucher individuali) e gli interventi per aumentare l'occupabilità/adattabilità (accompagnamento al lavoro, attività di formazione professionale, workexperience (tirocini, piani di inserimento professionale, borse lavoro ecc.) mentre per quanto riguarda gli interventi a sostegno delle imprese si parla di incentivi alle imprese per l'assunzione<sup>31</sup>.

Con l'avviso "Tutte le abilità al centro" rivolto a categorie svantaggiate tra i quali i disoccupati over 45, la **Regione Liguria** ha finanziato percorsi di inserimento lavorativo, nonché servizi per la creazione di impresa grazie all'integrazione con il FESR<sup>32</sup>. La Regione Liguria per quanto concerne le donne e i lavoratori over 45 ha deciso di procedere soltanto con la previsione di linee di priorità o punteggi premiali all'interno di bandi "generici". Il funzionario regionale interpellato dichiara che la Regione non ha predisposto iniziative specifiche per gli over 50: esistono linee di priorità all'interno di altre iniziative, come nei progetti dei piani straordinari dell'occupazione sempre finanziati dal FSE e il progetto "Coniugare al Futuro" che riguardava la stabilizzazione dei precari<sup>33</sup>. Sul RAI 2013 è presente l'indicazione di quanti over 50 sono stati contattati quindi immessi nei percorsi. La Regione a partire dal 2009 ha messo in campo una serie di interventi per fronteggiare la crisi occupazionale che si sono inseriti nel più ampio quadro delle politiche previste dall'Unione europea. Il "Piano straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica"<sup>34</sup>, che ha stanziato 15.000.000,00 euro a valere sulle risorse FSE 2007-2013, a favore delle Province per azioni destinate a lavoratori subordinati a tempo indeterminato ammessi ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) per cessazione dell'attività o per procedure concorsuali con cessazione dell'esercizio, lavoratori licenziati in mobilità indennizzata, lavoratori disoccupati, che abbiano avuto un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato o precario, per un periodo di almeno due anni nell'ultimo triennio, lavoratori inoccupati e disoccupati<sup>35</sup>. Tra i

<sup>29</sup> D.D.U.O. 12606, id Atto n. 971 Dote lavoro - Inserimento e reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate, 2012; d.d.u.o. 9308, id. Atto n. 861 - Avviso dote unica lavoro, 2013; D.G.R. n.555 del 2 agosto del 2013.

<sup>30</sup> Le imprese che assumevano le suddette tipologie di lavoratori ricevevano un incentivo economico. Gli incentivi economici consistevano in un bonus base di 8.000 € che andava ovviamente a beneficio delle aziende che assumevano tali tipologie di lavoratori poi c'era una maggiorazione di 2.000 nel momento in cui le aziende si occupavano di far fare un percorso di formazione ai lavoratori, altri 2.000 in voucher erano poi destinati agli enti che erogavano la formazione, nel caso le aziende procedevano all'assunzione dei lavoratori con un contratto a tempo indeterminato avevano altri 2.000 €; in totale la Regione Lombardia dava da un minimo di 8.000 a un massimo di 12.000 € per ogni lavoratore che era inserito in tale percorso.

<sup>31</sup> Il sistema di Dote Lavoro prevedeva che le aziende che assumessero un soggetto rientrante nelle categorie menzionate potessero ricevere un contributo economico del valore di euro 8.000. Il valore del contributo subiva maggiorazioni proprio in caso di assunzione di lavoratori over 50 o over 45 che salivano ulteriormente nel caso di assunzioni degli stessi lavoratori a tempo indeterminato (arrivando fino a 4.000 euro complessive). Infine, per ciascun nuovo assunto l'impresa poteva richiedere un voucher da utilizzare per il finanziamento di interventi formativi.

<sup>32</sup> DGR n.75 del 27 gennaio 2012 - Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale - 'Tutte le abilità al centro'.

<sup>33</sup> D.G.R. 310/2010 e d.G.R. 1708/2011.

<sup>34</sup> D.G.R. 1114/2009 e d.G.R. 101/2010).

<sup>35</sup> Articolo 11 della legge regionale 30/2008.



destinatari sono state previste quote di riserva, per cui almeno il 20% degli interventi è stato riservato alle persone con più di 45 anni di età, e almeno il 50% alle donne<sup>36</sup>.

Una misura della **Regione Abruzzo** è volta a sostenere la qualificazione o riqualificazione degli over 45 che soffrono condizioni di disagio sul mercato del lavoro, poiché oltre ad essere più esposti al rischio di marginalizzazione ed espulsione, sono più difficilmente ricollocabili<sup>37</sup>. Essa finanziava 3 percorsi integrati strutturati attraverso azioni di: formazione e i tirocini formativi riservati ai destinatari della formazione che abbiano conseguito la qualifica. I profili professionali per i quali sono attivati i percorsi integrati sono stati i seguenti: pizzaiolo; panificatore; assistente familiare.

Gli over 50 sono stati oggetto di diversi interventi in **Regione Campania**, essi riguardano per lo più i beneficiari di cassa integrazione, soprattutto quella in deroga (la disoccupazione in Campania degli over 50 è notevole, dal 2008 al 2012 la Campania ha perso circa 4mila aziende l'anno per fallimenti), come sostiene uno stakeholder intervistato<sup>38</sup>. Al "*Fondo microcredito FSE*"<sup>39</sup> la Regione ha destinato 70 milioni di euro per proseguire l'iniziativa rivolta a coloro che vogliono avviare una nuova attività imprenditoriale o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti e si trovano in condizioni di difficoltà di accesso al credito e di svantaggio economico, sociale e occupazionale. La misura, in continuità degli interventi finanziati a sostegno dell'occupazione, favorisce l'accesso al credito delle microimprese, sostiene l'autoimprenditorialità, supportando la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di quelle già costituite, agevola l'autoimpiego di soggetti a rischio di esclusione ed espulsione dal mercato del lavoro (tra cui i lavoratori maturi), promuove lo spin off delle imprese. Diversi i settori coinvolti: servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio), tutela ambientale, servizi sociali alle persone, servizi culturali, ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione), risparmio energetico ed energie rinnovabili, manifatturiero, artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali, attività professionali in genere, commercio di prossimità.

La **Regione Puglia** ha avviato una serie di iniziative per fronteggiare la difficoltà di inserimento e reinserimento lavorativo degli over 50 scarsamente professionalizzati attraverso azioni formative della durata di 300 ore per un totale di 3 mesi<sup>40</sup>. Con i fondi messi a disposizione dal FSE sostanzialmente nella Regione Puglia sono state attivate azioni di formazione e di riqualificazione per i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro: tra cui interventi per l'acquisizione di competenze professionali attraverso azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e in mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. Ci sono state poi azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro, nonché aiuti per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato per disoccupati over 45<sup>41</sup>. Le misure prevalentemente riguardano coloro che sono usciti dal mondo del lavoro, che sono percettori di cassa integrazione in deroga con azioni mirate di formazione e di inserimento, si parla di una platea di 35-40.000 persone<sup>42</sup>. Con il Piano la Regione ha messo a disposizione 40 milioni di euro cofinanziati dal FSE 2007-2013. La programmazione della Regione nel periodo 2010/2013 ha individuato nei giovani, donne e gli over 50 i target privilegiati<sup>43</sup>. Fondamentale è stato il ruolo delle Province, le quali hanno svolto il ruolo di organismi intermedi per l'attuazione del PO FSE.

---

<sup>36</sup> La Regione Liguria ha stanziato finanziamenti alle imprese per l'assunzione di giovani e over 50 prestando particolare attenzione ad alcuni settori, soprattutto green economy, portualità e anche artigianato (per ogni over 50 assunto venivano erogati alle imprese 12.000 euro).

<sup>37</sup> D.D. n.165 del 26.01.2012 – Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi integrati per over 45.

<sup>38</sup> La Campania riceve dalla comunità europea 240milioni di euro su un segmento che ha una domanda molto forte sul lavoro: la portualità e la logistica. I soldi sono bloccati da 5 anni per motivi burocratici, oltre che da beghe politiche, come sostiene uno stakeholder.

<sup>39</sup> DD n. 671/2012 - Avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del 'Fondo micro-credito FSE', 2012-13.

<sup>40</sup> Avviso n.15/2009 con risorse erogate dal FSE 2007-2013, Asse II "Occupabilità". A ciascun lavoratore partecipante ai percorsi è stata garantita una indennità complessiva di 1500,00 euro.

<sup>41</sup> D.D. N. 4182 - Avviso pubblico fg/13/2012 'percorsi per l'adattamento delle competenze degli over 45', 2012

<sup>42</sup> Avviso pubblico 2/2013 "Azioni di sistema per le politiche di reimpiego", aggiornamento adesione Regione Puglia al piano Welfare to Work.

<sup>43</sup> Per le politiche di conciliazione la Regione ha agito particolarmente nel periodo 2010-12 quando ci sono state tutta una serie di azioni per favorire dispositivi all'interno delle aziende attraverso il Career Management. La Regione Puglia ha posto grande attenzione a tutto questo, inoltre si è cercato di favorire la conciliazione, con i patti sociali di genere





Per gli over 50 nella **Regione Sardegna** gli strumenti sono stati soprattutto la messa a punto di progetti di inserimento lavorativo e in termini di inclusione sociale, ciò è avvenuto con i fondi del Fondo sociale europeo, con il FESR invece, si è cercato di mettere a punto interventi in funzione di quelle che sono le esigenze del territorio avvertite dalle imprese, infatti sono stati creati degli strumenti ad hoc per la creazione di imprese dove i target fundamentalmente potevano essere giovani, donne o anche over 50. Sono state intraprese azioni di formazione per la ricollocazione dei soggetti svantaggiati, anche per gli over 50 o lavoratori in mobilità e in cassa integrazione, dove c'è tutto un bacino di utenti da ricollocare, e sono state fatte azioni anche formative finalizzate a rilanciare dei territori particolarmente in crisi. Per gli over 50 c'è la misura che hanno chiamato flexicurity che sostanzialmente era destinata a personale escluso dal mondo del lavoro (tra cui anche gli over 50), la misura comprendeva un riconoscimento in termini di premialità; essa rappresenta una misura di tendenza volta a promuovere il reinserimento nel mondo del lavoro attraverso tirocini di inserimento e reinserimento oppure attraverso dei bonus occupazionali ad aziende che si impegnano, e anche incentivi allo sviluppo delle competenze per poter trovare una migliore e più facile occasione lavorativa nel mondo del lavoro. Un intervento (Fondo micro credito FSE), invece, ha finanziato dei micro interventi di auto-impresa con dei massimali di impresa particolarmente ridotti di 5.000 euro, sicuramente al di là della formazione professionale. L'obiettivo primario era quello di sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali, ovvero la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito e in condizione di svantaggio (tra cui lavoratori over 50, giovani disoccupati o inoccupati, cassa integrati).<sup>44</sup> Sono stati considerati soggetti ammissibili alla presentazione delle proposte i soggetti che per condizioni soggettive e oggettive si trovavano in condizione di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito e che volevano avviare una nuova iniziativa imprenditoriale in Sardegna o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti ubicate all'interno di unità locali presenti nel territorio regionale.

Al fine di promuovere la realizzazione di un piano di intervento finalizzato a migliorare i livelli di inclusione sociale e lavorativa delle categorie svantaggiate della popolazione, la **Regione Siciliana**, in coerenza con il Programma Operativo Regionale F.S.E. Obiettivo Convergenza 2007/2013, ha sostenuto la promozione di iniziative finalizzate a garantire pari opportunità per coloro che sono interessati da forme disagio o svantaggio e che si trovano ad affrontare maggiori ostacoli nell'accesso al mercato del lavoro. Si è trattato, quindi, di agire sul fronte sia del rafforzamento dei saperi e delle competenze, sia della rimozione di forme di discriminazione, così da innescare processi virtuosi di acquisizione della consapevolezza del sé (*empowerment*) nelle componenti più fragili del mercato del lavoro, in una logica finalizzata a sostenerne l'effettiva integrazione sociale e occupazionale. Tra i destinatari dell'intervento rientravano i lavoratori che avevano superato i 50 anni di età, coloro che non avevano un impiego retribuito da almeno 6 mesi oppure il lavoratore molto svantaggiato che era senza lavoro da almeno 24 mesi, chi non possedeva un diploma di scuola superiore o professionale (ISCED 3) e gli adulti che vivevano soli con una o più persone a carico. La tipologia di attività e i contenuti degli interventi finanziabili riguardavano la progettazione e attuazione di Percorsi Integrati di formazione e Inserimento Lavorativo. La modalità attraverso cui tale percorso operativamente prendeva forma è quello della formazione strettamente collegata con le attività di stage che, rappresentando anche un mezzo attraverso cui l'impresa viene messa nelle condizioni di selezionare lavoratori da inserire nel suo organico, costituisce un adeguato strumento per garantire un effettivo inserimento lavorativo dei soggetti destinatari.<sup>45</sup>

Osservando in maniera più approfondita i numerosi Avvisi e Bandi emessi nel periodo considerato dalle Regioni italiane, è possibile apprezzare come anche le Amministrazioni che non hanno adottato in modo specifico e mirato azioni espressamente rivolte ai lavoratori maturi, in via indiretta abbiano comunque operato in favore di tale categoria.

L'analisi svolta ha mostrato, per esempio, come la **Provincia Autonoma di Trento** abbia scelto di emanare avvisi multi-target capaci di intercettare tutti i possibili destinatari mediante l'utilizzo

---

(D.D. N. 4182 - Avviso pubblico ba/13/2012 percorsi formativi per l'acquisizione di competenze professionali e percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne in condizione di disagio).

<sup>44</sup> DD N.7414-368 lav - ii Avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del "Fondo microcredito FSE", 2011.

<sup>45</sup> Avviso pubblico n. 1 - 2012 per la realizzazione di progetti volti all'inclusione lavorativa di soggetti in condizioni di disagio ed esclusione sociale.



della totalità delle misure messe a disposizione dai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Seppure non destinatari specifici degli interventi, sul piano operativo gli over 50 hanno beneficiato di diversi interventi anticrisi a seguito della chiusura di numerose aziende, soprattutto attraverso azioni di formazione e riqualificazione. Anche la **Provincia di Bolzano** nella programmazione del Fondo Sociale Europeo ha privilegiato l'adozione di avvisi multi-target e multi-azione che comunque hanno coinvolto i 5 gruppi considerati dalla nostra banca dati e hanno finanziato vari interventi finalizzati ad incrementare l'occupabilità e l'occupazione di tutti i soggetti svantaggiati. Si segnala soprattutto l'adesione al Programma *Welfare to work* per le politiche di re-impiego 2011-2013 e lo sviluppo del relativo progetto esecutivo. L'azione di sistema ha perseguito due obiettivi generali: la messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work, rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali verificatesi nel territorio provinciale; il miglioramento dei servizi di reimpiego nella Provincia Autonoma di Bolzano rivolti a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata, con priorità per i giovani, le donne e gli ultracinquantenni.

In **Friuli**, anche se la programmazione regionale si è concentrata prevalentemente sui target giovani e persone con disabilità, nel caso degli over 50 vi sono stati alcuni interventi limitati e finanziati con fondi diversi dal FSE. Un responsabile della programmazione FSE e politiche sul lavoro ha dichiarato che le politiche di contrasto alla crisi, e quindi gli interventi che hanno avuto ad oggetto l'occupabilità, la permanenza, la partecipazione paritaria delle persone (donne in particolare) al mercato del lavoro, sono state quelle che hanno trovato più spazio nella programmazione e nell'attuazione delle politiche. Con la legge regionale del 2009 sono stati reintrodotti i lavori di pubblica utilità (LPU, che hanno avuto un'ulteriore declinazione a fine 2013), rivolti prevalentemente al target dei disoccupati, e i lavori socialmente utili (LSU) ai lavoratori cassa integrati. Questi interventi sono stati finanziati in parte su fondi FSE e in parte su fondi regionali. Accanto a questi strumenti, inoltre, secondo l'intervistato, nella Regione esiste una tradizione di incentivi alle imprese per l'assunzione, che viene fatta rientrare genericamente nel concetto di politiche attive del lavoro, con target sempre più specifici, tra cui le persone più vicine all'età della pensione. La programmazione dell'**Emilia Romagna** ha dovuto invece affrontare la grave ed improvvisa situazione emergenziale causata dal terremoto del 2012, destinando specifici interventi alle aree maggiormente colpite. Secondo una dirigente del Servizio Lavoro della Regione, come misure per il contrasto alla crisi sono state attivate non solo delle politiche per il lavoro, ma anche e soprattutto politiche destinate alle imprese.

Dalle interviste effettuate ai diversi stakeholder di ogni Regione, diversificati e molteplici sono anche gli interventi messi in campo dalle regioni per fronteggiare la grave crisi economica. Ne riportiamo alcune a titolo esemplificativo.

Per quanto riguarda la **Regione Campania**, emerge che alla fine del 2010 sono state attivate diverse misure anticrisi e con esse è stato adottato il cosiddetto "Piano di azione per il lavoro" per la cui realizzazione sono state investite risorse importanti: 76 milioni di euro per circa 20mila individui coinvolti. Sostanzialmente il Piano ha concentrato risorse ed energie per sostenere un programma per l'occupazione che intendeva rispondere agli effetti della crisi tentando anche, questa almeno era l'aspirazione, di costruire un legame tra formazione, istruzione e lavoro. Si è voluto mettere in campo un sostegno concreto alle imprese per favorire l'occupazione dei giovani, delle donne, degli occupati e dei disoccupati di lunga durata senza trascurare la partita del rapporto tra politiche passive e politiche attive, quindi, di conseguenza sono stati pianificati interventi che hanno riguardato i cassaintegrati. Il Piano ha provato a mettere in campo un metodo che fosse in grado di coprire l'insieme dei target: per molti anni il rapporto tra il mondo della formazione ed il mondo del lavoro è stato discontinuo. In questo caso, invece, è stato messo al centro il rapporto tra il datore di lavoro e il cittadino che offre il suo lavoro, e quindi è su questo rapporto che si è ritenuto opportuno investire. "Più apprendi, più lavori" è la misura che ha voluto mettere in relazione aziende e centri di formazione in un processo di sano rapporto tra politica passiva e politica attiva. La Regione ha pensato anche ad un nuovo assetto normativo con una legge quadro per il lavoro e la formazione, non solo per i motivi appena descritti ma anche per mettere in continuità le diverse fonti di finanziamento (risorse regionali, nazionali ed europee).

Dalle interviste rilasciate dagli stakeholder della **Regione Piemonte** si evince che - sia a causa della crisi che per una certa difficoltà nella pubblicizzazione - gli incentivi a supporto dell'inserimento delle categorie oggetto di studio nel presente lavoro sono sempre stati molto relativi e difficili da ottenere per le imprese. Si è ritenuto inoltre necessario razionalizzare gli incentivi sull'occupazione in quanto le normative regionali e quelle nazionali su vari target spesso si sovrappongono. Comunque sia, la Commissione regionale ha voluto orientare i fondi



(FSE 2007-2013) verso tutti i target in oggetto, cercando di rafforzare la loro destinazione verso le aree un po' più problematiche. Da sottolineare che gli over 50 nella Regione non sono tra i target più colpiti anzi, la percentuale di avviati al lavoro risulta essere superiore a quella dei giovani.

La **Regione Calabria** durante il periodo di programmazione 2007/2013 ha deciso di agire prevalentemente attraverso bandi multi-target. Dalle dichiarazioni degli intervistati emerge che poca attenzione è stata rivolta alle politiche attive indirizzate agli over 50; per questo target sono stati realizzati sì alcuni provvedimenti, ma del tutto inadeguati alle problematiche presenti nel territorio regionale, connesse soprattutto all'inserimento lavorativo.

Per la **Regione Puglia** gli anni dal 2007 al 2013 hanno rappresentato un periodo di gravissima crisi a causa di un alto numero di licenziamenti e di un tasso di disoccupazione molto elevato. Sono stati realizzati diversi interventi di primo impatto, alcuni per la cassa integrazione e la mobilità in deroga, in quanto il tessuto produttivo è costituito da molte piccole aziende colpite in modo particolare dalla crisi. A questi interventi si sono aggiunte le mobilità e le cassaintegrazioni ordinarie e orarie delle aziende più strutturate, quelle industriali. Le misure sono state numerose, tra queste anche l'utilizzo di interventi rivolti a tre diverse tipologie di persone: giovani, adulti con disoccupazione lunga durata e coloro che hanno perso qualsiasi tipo di ammortizzatore. E' stata prevista una dotazione finanziaria di oltre 10 milioni di euro per favorire l'assunzione per i lavoratori provenienti dalle liste di mobilità o dalla disoccupazione di lunga durata, la cosiddetta "dote occupazionale"; per le persone che avevano perso qualsiasi tipo di ammortizzatore è stato previsto un contributo (sostegno al reddito) di circa 2500 euro ciascuna, in cambio dovevano impegnarsi naturalmente a partecipare ad attività di carattere formativo.



*L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento professionale dei lavoratori, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai Ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus + per l'ambito istruzione e formazione professionale.*

**ISFOL**

